

# Bertipaglia diserta il Consiglio e manda solo un sms al sindaco

L'autore della mail diffamatoria diffusa a Saonara ieri gli ha comunicato di essere indisposto  
Stefan: «Troppo comode le scuse a danno fatto. Ora la giustizia deve fare il suo corso»

di **Patrizia Rossetti**  
SAONARA

Al Consiglio comunale convocato ieri sera all'auditorium di Villatora la sedia di Olindo Bertipaglia è rimasta vuota. Il consigliere comunale di minoranza ed ex sindaco di Polverara, denunciato per diffamazione pluriaggravata dopo essere stato riconosciuto come l'autore di una mail diffamatoria contro il sindaco spedita a decine di utenti lo scorso 23 gennaio, non ha infatti partecipato al consiglio, comunicando via sms al sindaco Walter Stefan di essere indisposto.

Trattandosi di una seduta del Consiglio in seconda convocazione Stefan non ha ammesso interrogazioni e si è limitato a una breve comunicazione al pubblico, ringraziando quanti gli hanno espresso solidarietà e confermando la sua volontà di proseguire nell'azione amministrativa senza tentennamenti.

«Le scuse a danno fatto? Troppo comodo. La giustizia deve fare il suo corso», aveva dichiarato poche ore prima il

primo cittadino di Saonara: nelle sue parole nessuna traccia di indulgenza verso Olindo Bertipaglia, che l'altro ieri, dopo avere ammesso le sue responsabilità, aveva chiesto scusa e si era detto pronto a pagare le conseguenze del gesto compiuto.

«La diffamazione che arriva da chi ha ruoli nelle istituzioni è oltremodo grave», aggiunge Stefan. «Trovo incomprensibile questo episodio. Ringrazio ancora i carabinieri, e in particolare il comandante Giovanni Soldano, per l'eccellente lavoro svolto».

La mail incriminata risulta partita da un computer del Comune di Polverara, ma il sindaco Sabrina Rampin ribadisce l'assoluta estraneità a tutta la faccenda del suo Comune, dove Bertipaglia svolge un incarico di consulenza a 20.000 euro l'anno. «Il mio Comune non c'entra nulla, Olindo Bertipaglia risponderà alla giustizia e deve delle spiegazioni anche a noi», afferma il sindaco Rampin. «Al termine della sua collaborazione valuteremo se riconfermare o me-



La seduta del Consiglio comunale di ieri sera

foto Piran

no l'incarico. Sono molto sorpresa, è una persona equilibrata e capace».

Intanto sulla vicenda iniziano a circolare anche i primi commenti politici. «Le critiche si fanno a viso aperto, senza diffamare, mettendoci il nome e la faccia», dice l'ex sinda-

co di Saonara Andrea Buso, la cui amministrazione entrò in crisi proprio dopo una lettera anonima. «Questo è il vecchio modo di fare politica, lo rifiutiamo e non ci appartiene», osserva invece il neoconsigliere del M5S Omero Badon.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Pd: «Degani prenda le distanze dal consigliere»

Dopo lo scandalo, i consiglieri provinciali del Pd chiedono le dimissioni di Olindo Bertipaglia, che a Palazzo Santo Stefano siede tra le fila del Pdl. «È questa l'immagine di "specchiata moralità" che il Pdl vuole dare ai padovani?», scrivono in una mozione Fabio Rocco e Floriana Rizzetto, chiedendo poi «che la presidente Degani prenda le distanze dal comportamento scorretto di un componente importante del suo partito, di cui tra l'altro è responsabile provinciale, e che il consigliere Bertipaglia prenda atto delle sue responsabilità e non si limiti a "chiedere scusa" come il bambino che ha rubato la marmellata, ma rassegni al più presto le sue dimissioni».

(p.ros.)

SAONARA Determinato il sindaco Stefan diffamato dal consigliere pidiellino con una email

# «Bertipaglia ha sbagliato, paghi»

*La denuncia non sarà ritirata e l'indagine promette ulteriori sorprese sul fronte della politica*

Cesare Arcolini

SAONARA

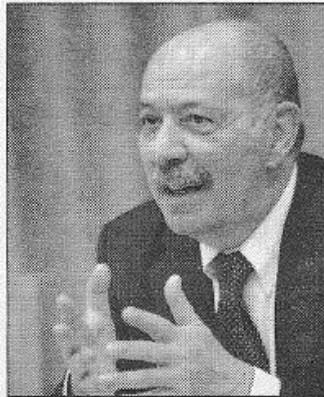
In paese ne parlano tutti. La notizia ha fatto il giro dei quartieri. Dopo un giorno di comprensibile silenzio, ecco le prime dichiarazioni ufficiali. «Dopo quanto è successo mi resta un sentimento di amarezza. Un affronto come quello che ho subito da Olindo Bertipaglia non mi era mai capitato in quarant'anni che faccio politica». Sono le parole del sindaco di Saonara Walter Stefan alla luce di quanto è emerso negli ultimi giorni. «Ho sempre apprezzato le critiche costruttive, ho sempre ascoltato chiunque mi debba fare proprie legittime considerazioni. Non accetto però la diffamazione. Nascondersi dietro una email anonima per destabilizzare il governo di un paese, lo trovo molto piccolo e di cattivo gusto».

Non parlate a Stefan di perdono. «Non siamo tra ragazzini, ma tra professionisti. È troppo semplice infangare un uomo e poi porgere la mano.

Non ritiro la denuncia e attendo le decisioni dell'Autorità giudiziaria sulla vicenda». Ma cosa può aver spinto Bertipaglia (assente al consiglio comunale di ieri sera) a compromettersi in maniera così ingenua?

## INGIUSTIFICABILE

«Chiede scusa dopo avermi infangato»



A MUSO DURO Il sindaco Walter Stefan (a sinistra) e Olindo Bertipaglia

«È questo il punto -conclude il sindaco di Saonara- ancora oggi non riesco a capire il suo comportamento. Ma ormai è troppo tardi. I carabinieri di Legnaro hanno fatto un egregio lavoro e mi risulta che

## IN PROVINCIA

Il Pd: faccia un passo indietro



l'indagine potrebbe avere ulteriori risvolti. Adesso basta con le chiacchiere: chi ha sbagliato deve pagare».

La vicenda che ha portato alla denuncia per diffamazione nei confronti dell'ex sindaco di Polverara ha mosso anche i quartieri alti della politica padovana. A cominciare dalla Provincia dove Bertipaglia al momento ricopre il ruolo di consigliere provinciale pdl. Ieri in una nota i consiglieri provinciali del Partito Democratico, Fabio Rocco e Floriana Rizzetto hanno chiesto al presidente della Provincia Barbara Degani le dimissioni di Bertipaglia. «La presidente Degani - hanno detto - prenda le distanze dal comportamento scorretto di un componente importante del suo partito, di cui tra l'altro è responsabile provinciale. Inoltre il consigliere Bertipaglia prenda atto delle sue responsabilità e non si limiti a "chiedere scusa" come il bambino che ha rubato la marmellata, ma rassegni al più presto le sue dimissioni».

E anche a Polverara scoppia un caso

(C. Arc.) Da oltre dieci anni la figura di Olindo Bertipaglia è probabilmente la più nota di tutta Polverara. Le notizie riguardanti la denuncia per diffamazione ai suoi danni, rischiano di creare un vero e proprio terremoto anche in questo municipio. Qui Bertipaglia ha governato per due mandati, tre anni di vicesindaco ed ora, dopo il fallimentare tentativo di conquistare la prima poltrona di Saonara, è consulente per i Lavori pubblici con retribuzione annua di 20mila euro

netti. Ma ecco i nuovi guai: il sindaco di Polverara, Sabrina Rampin si dice «Sconcertata per quanto è accaduto. Il signor Bertipaglia è grande abbastanza e quindi non posso essere io a prendere le sue difese. Se ha sbagliato è giusto che paghi». A Polverara in tanti amano ancora Bertipaglia, ma ieri numerose sono state le condanne per l'episodio che lo vede protagonista in negativo. Ancora Rampin: «Analizzeremo la vicenda con serenità. Cer-

to quello che è successo è pesante, con l'aggravante che la email incriminata è stata spedita dal nostro comune. A questo punto non è detto che la collaborazione con Bertipaglia prosegua in futuro. L'abbiamo conosciuto tutti come un bravo professionista, mai una parola fuori posto. Il fatto che abbia commesso una schiocchezza del genere, inevitabilmente, potrebbe cambiare a breve le carte in tavola».